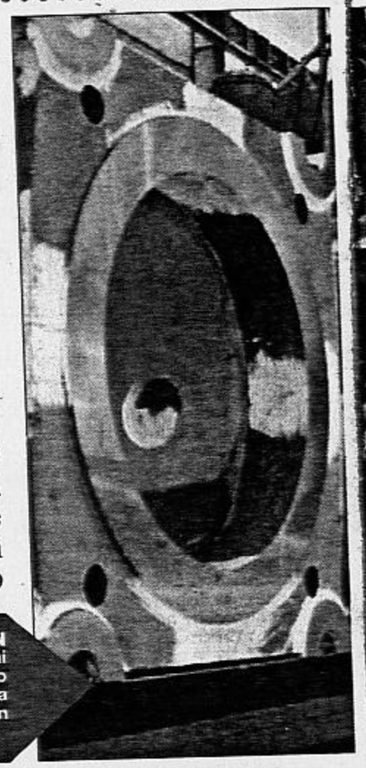
Presentato oggi l'ultimo romanzo di Vincenzo Guerrazzi ambientato in un capannone dell'Ansaldo nel 1963

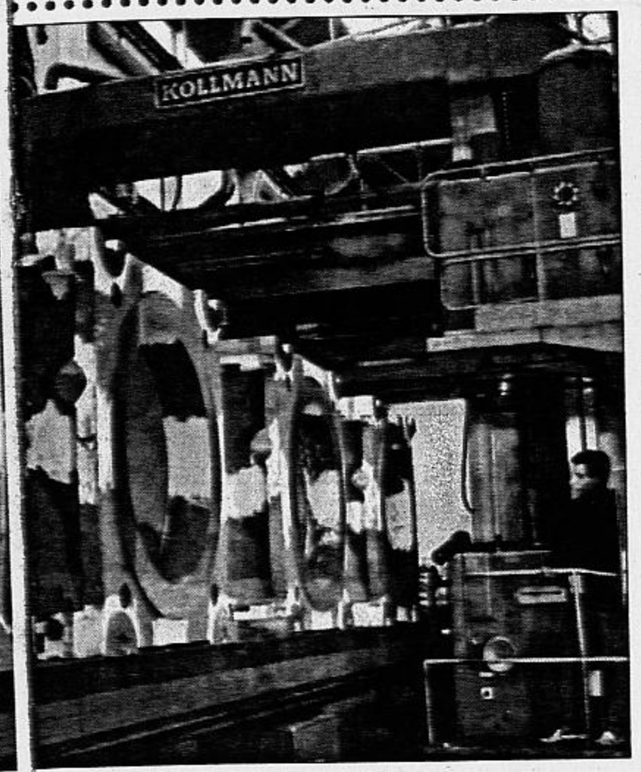
L'AIUTANTE DI S.B.

Il Presidente Operaio uno strano Maestro

Il curioso rapporto tra l'imprenditore che viene dal freddo e un giovane addetto



L'AMANTE DELLA KOLLMANN Vincenzo Guerrazzi a 18 anni nel capannone dell'Ansaldo mentre governa la mastodontica Kollmann



GENTE DI FUMARA Lo scrittore Vincenzo Guerrazzi e sopra la copertina del libro, edito da Marsilio

I PROTAGONISTI

STEFANO BIGAZZI

«BISNESS, le piace leggere?», chiede il Maestro all'operaio quarantasei duecentodieci. Un rapporto singolare — tra il giovane lavoratore della Meccanica Varia (ovvero l'Ansaldo) e il giovane e misterioso tecnico che viene dal freddo, conosciuto solo con le iniziali, prestato all'azienda per saggiare l'impiego della nuova gigantesca macchina Kollmann — che si sviluppa nel romanzo di Vincenzo Guerrazzi *L'aiutante di S.B. Presidente Operaio* (Marsilio, 152 pagine, €11,00).

«A casa, sdraiato su una piccola branda, ascoltavo la radio sfogliando un vecchio libro regalatomi quarant'anni fa dal mio ex Maestro S.B. ora Presidente Operaio... Veramente di libri me ne aveva regalati due... Erano *Psicologia delle folle* di Gustav Le Bon che ho sempre sottomano perché mi diverte e *Elogio della Follia* di Erasmo da Rotterdam». Del signor S.B. altro non è dato sapere. È determinato, gioviale, parla molto, in particolare al suo aiutante Bisness Busillis, matricola 46210, al secolo Guerrazzi Vincenzo, che intende formare, come lavoratore («Principe del Lavoro») e come uomo. Senza discussioni, s'intende. Non dialoga, monologa, è un uomo pratico, S.B. Imprenditore, costruisce e vende, tra l'altro, villette; filosofo, promuove il progresso tecnologico, vede ovunque comunisti e crede in un mondo migliore. Il suo. Nuovo e meraviglioso, positivo. Quello che fa intravedere a Bisness Guerrazzi, il giovane che dovrà essere Principe, imparando a amare la macchina, come una donna. Una bellissima donna perfetta veloce seducente precisa, capace di svolgere da sola in 11 ore quello che un gruppo di addetti compie in 800.

Chi sia il grande comunicatore e affabulatore S.B. è lasciato alla libertà interpretativa del lettore. Guerrazzi lo suggerisce, tra le righe, ma è in fondo irrilevante. Il romanzo — di iniziazione civile, si potrebbe dire — si dipana con ritmo (lo detta la macchina, con i suoi tempi di lavorazione, gli aggeggi sconosciuti, le procedure quasi sciamaniche) e respiro narrativo.

Una coerente destabilizzazione di luoghi comuni: l'autore colma una lacuna storica, gli anni Sessanta frettolosamente esaltati nella celebrazione del *Boom*, mentre lascia ai personaggi anticipare inevitabilmente l'oggi di un mondo impoverito nei valori, schiacciato tra la pubblicità del nulla e l'incapacità di costruire un'alternativa.

Il vero protagonista diviene dunque l'aiutante di S.B. nelle sue tre dimensioni, Bisness Busillis per il Maestro, quarantasei duecentodieci sul lavoro, Vincenzo per sé. Così, senza equidistanza da S.B. che chiede di amare la macchina e dagli operai che l'avversano, il giovane aiutante Guerrazzi non sarà Charlie Chaplin in *Tempi moderni*: la farà semplicemente funzionare, disattivandone le simbologie e ponendo al centro del capannone industriale la propria, insostituibile, umanità.

L'aiutante di S.B. Presidente Operaio verrà presentato oggi alle 17.30 alla Libreria Feltrinelli di via XX Settembre, in una conversazione con Vincenzo Guerrazzi e Marco Berisso.

Le musiche di Morricone aprono lo Spring Jazz Festival